Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1911 | **ROMA — Lunedì, 3 aprile** | **Numero 78**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO.

Per gli effetti di cui all'art. 22 del R. decreto 11 giugno 1908, n. 525, si fa noto agli uffici ammessi alla gratuita distribuzione degli atti del Governo in fogli sciolti che la Direzione dello stabilimento penale di Roma (tipografia delle Mantellate) ha fatto la spedizione dei detti atti dal n. 710 al n. 816 dell'anno 1910 meno il n. 756.

Gli eventuali reclami per il mancato ricevimento dei suddetti atti dovranno farsi entro un mese dalla data del presente avviso.

Roma, 30 marzo 1911.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Sua Maestà il Re, con decreti in data 2 aprile corrente, ha nominato sottosegretari di Stato:

per gli Affari Esteri, l'On. Principe PIETRO LANZA DI SCALEA, Deputato al Parlamento;

per gli affari dell'Interno, l'On Avv. ALFREDO FALCIONI, Deputato al Parlamento;

per la Grazia, Giustizia e i Culti, l'On. Avv. CARLO GALLINI, Deputato al Parlamento;

per le Finanze, l'On. CAMILLO CIMATI, Deputato al Parlamento;

per il Tesoro, l'On. Avv. ANGELO PAVIA, Deputato al Parlamento;

per la Guerra, il Tenente Generale ERNESTO MIRABELLI;

per la Marina, l'On. Ing. EUGENIO BERGAMASCO, Deputato al Parlamento.

per la Pubblica Istruzione, l'On. Avv. ANTONIO VICINI, Deputato al Parlamento;

per i Lavori Pubblici, l'On. Ing. LUIGI DE SETA, Deputato al Parlamento;

per l'Agricoltura, l'Industria e il Commercio, l'On. Avv. LUIGI CAPALDO, Deputato al Parlamento;

per le Poste e i Telegrafi, l'On. Avv. AUGUSTO BATTAGLIERI, Deputato al Parlamento.

LEGGI E DECRETI

Il numero 240 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È approvata la eccedenza di impegni per L. 516.79 verificatasi sull'assegnazione del cap. n. 8: « Telegrammi da spedirsi all'estero », dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1909-910.

Art. 2.

È approvata la eccedenza di impegni per L. 10,777.25 verificatasi sull'assegnazione del cap. n. 11: « Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria », dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1909-910.

Art. 3.

È approvata la eccedenza di impegni per L. 13,043.46 verificatasi sull'assegnazione del cap. n. 12: « Pubblicazioni ufficiali e periodiche », dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1909-910.

Art. 4.

È approvata la eccedenza di impegni per L. 5558.22 verificatasi sull'assegnazione del cap. n. 61: « Servizio idrografico - Personale lavorante (impiegati civili aggiunti, artieri, operai permanenti ed assistenti di osservatorio) », dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1909-910.

Art. 5.

È approvata la eccedenza di impegni per L. 22,033.35 verificatasi sull'assegnazione del cap. n. 82: « Personale transitorio ed in via di eliminazione (spese fisse) », dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1909-910.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 23 marzo 1911.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli*: FANI.

Il numero 241 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Sono approvate le nuove e maggiori assegnazioni di L. 423,722 e la diminuzione di stanziamento per la somma di L. 4000 sui capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1910-911 indicati nella tabella annessa alla presente legge.

Art. 2.

È autorizzata la maggiore assegnazione di L. 24,528 al capitolo n. 128: « Fondo di riserva per le spese impreviste », inscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio 1910-911 a titolo di reintegro delle somme prelevate a favore dei capitoli nn. 3 e 33 dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio medesimo.

Art. 3.

È autorizzato lo stanziamento di L. 65,000 in uno speciale capitolo della parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1911-912 con la denominazione: « Spese per missioni straordinarie all'estero di funzionari civili e militari ».

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 23 marzo 1911.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli*: FANI.

Tabella delle maggiori e nuove assegnazioni e delle diminuzioni di stanziamento.

Maggiori e nuove assegnazioni da inscriversi in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1910-911.

Cap. n.		
Cap. n.	20. Spese casuali	8,300 —
»	28. Assegni al personale delle Legazioni	6,250 —
»	33. Indennità di primo stabilimento ad agenti diplomatici e consolari, viaggi di destinazione e di traslocazione	254,472 —
»	35. Missioni politiche e commerciali, incarichi speciali, congressi e conferenze internazionali	115,000 —
»	61-*decies*. Indennità, diarie e compensi a membri di commissioni giudicatrici di esami ed ai rispettivi segretari	9,700 —
»	61-*undecies*. Spese per il completamento del vestibolo del palazzo della pace all'Aja	30,000 —
		423,722 —

Maggiore assegnazione da inscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1910-911.

Cap. n. 128. Fondo di riserva per le spese impreviste . . . . 24,528 —

Diminuzione di stanziamento su di un capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1910-911.

Cap. n. 29. Assegni al personale dei Consolati . . 4,000 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

Il numero 242 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvata l'eccedenza di impegni di L. 38.70 riportata nel capitolo n. 202-VI « Saldo degli impegni riguardanti il capitolo n. 35: Istruzione agraria - Scuole speciali e pratiche d'agricoltura ordinate a' sensi della legge 6 giugno 1885, n. 3141, serie 3ª) - Stipendi, assegni e spese di mantenimento degli Istituti suddetti, dello stato di previsione della spesa per l'esercizio 1908-1909 », per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero dell'agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1909-910.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 23 marzo 1911.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Il numero 250 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È concesso, a datare dalla promulgazione della presente legge, un premio di L. 30 per ogni metro lineare che sarà scavato oltre 300 metri di profondità nei fori di trivellazione aventi per oggetto la ricerca del petrolio.

I tubi di rivestimento dei fori di trivellazione devono a 300 metri di profondità avere un diametro interno non inferiore a 200 millimetri; verificandosi speciali ostacoli, tale diametro può ridursi a 175 millimetri.

Il premio di L. 30 sarà applicato per quei fori di trivellazione che si troveranno gli uni dagli altri ad una distanza orizzontale non minore di 150 metri; per i pozzi a distanza minore, ma superiore sempre a metri 50, il premio si ridurrà a L. 20.

I predetti premi di L. 30 e di L. 20 saranno rispettivamente aumentati a L. 40 e a L. 25 per quei fori di trivellazione che saranno scavati in località appartenenti a Provincie nelle quali non preesistano impianti petroliferi.

Art. 2.

Ogni anno, e per la durata di 15 anni, a cominciare dal secondo semestre dell'esercizio finanziario in corso, è inscritta nella parte straordinaria del bilancio del Ministero di agricoltura, industria e commercio, una assegnazione annua non superiore a L. 300,000, da corrispondersi quale premio di perforazione a coloro che ne abbiano fatta domanda nei modi prescritti dal regolamento, di cui al successivo art. 4.

La spesa in ogni esercizio non potrà mai superare le L. 300,000.

Art. 3.

È abolita, anche per le concessioni minerarie vigenti, la tassa del cinque per cento del prodotto netto delle miniere, stabilita dall'art. 20 del decreto 21 giugno 1852, in vigore nell'ex-ducato di Parma e Piacenza.

Le concessioni minerarie attuali e future sono soggette nelle dette Provincie ad una tassa fissa annuale di 50 centesimi per ettaro di superficie concessa.

Art. 4.

Con regolamento da approvarsi con decreto Reale, sentiti il Consiglio delle miniere e il Consiglio di Stato, saranno stabilite le norme per l'applicazione della presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 19 marzo 1911.

VITTORIO EMANUELE.

RAINERI — TEDESCO — FACTA.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Il numero **251** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

La frazione di Chiuppano è staccata dal comune di Carrè e costituita in Comune autonomo.

Art. 2.

Il Governo del Re è autorizzato a prendere tutti i provvedimenti necessari all'esecuzione della presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 20 marzo 1911.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Il numero **252** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decret del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

La frazione di Bompensiere, ora aggregata al comune di Montedoro (provincia di Caltanissetta), è costituita in comune autonomo.

Art. 2.

Il Governo del Re è autorizzato a provvedere con decreto Reale a tutte le disposizioni che conseguono dalla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 20 marzo 1911.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Il numero **253** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hannno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Alle opere indicate nell'art. 3 della legge 27 giugno 1909, n. 384, sono aggiunte:

a) ampliamento del silurificio di San Bartolomeo a Spezia;

b) impianto di una officina torpedinisti a Spezia.

Art. 2.

Alle spese occorrenti per le opere enunciate nell'articolo precedente ed a quelle necessarie per il pagamento delle mercedi agli operai estranei al servizio della R. marina si provvederà colle somme e nei modi prescritti colla precitata legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 16 marzo 1911.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — LEONARDI-CATTOLICA — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Il numero **254** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto 25 novembre 1909, n. 763, che permette la costruzione e l'ampliamento di edifici destinati ai servizi della difesa marittima nelle aree demaniali della zona falcata dal porto di Messina, compresi gli alloggi indispensabili al personale ad essi adibito.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 16 marzo 1911.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — LEONARDI-CATTOLICA — SACCHI — FANI — RAINERI.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Il numero 132 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge del 17 luglio 1910, n. 515, che apporta modificazioni al testo unico delle leggi d'ordinamento del R. esercito e dei servizi dipendenti dal Ministero della guerra, ed al testo unico delle leggi sugli stipendi ed assegni fissi pel R. esercito;

Visto il Nostro decreto 1° settembre 1903, che determina, con apposita istruzione, le attribuzioni dell'ispettore di cavalleria;

Visto il Nostro decreto 14 ottobre 1902 che denomina gl'ispettori d'artiglieria e determina, con apposita istruzione, le attribuzioni dell'ispettore generale d'artiglieria, degli ispettori d'artiglieria e del direttore superiore delle esperienze;

Visto il Nostro decreto 14 ottobre 1902, che denomina gl'ispettori del genio e determina, con apposita istruzione, le attribuzioni dell'ispettore generale del genio e degli ispettori del genio;

Visto il Nostro decreto n. 77 in data 5 marzo 1908, che determina le attribuzioni del capo di stato maggiore dell'esercito, del comandante in 2ª del corpo di stato maggiore e dell'ufficiale generale addetto;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le attribuzioni degli ispettori generali di cavalleria, d'artiglieria e del genio e dell'ispettore delle truppe da montagna sono le seguenti:

CAPO I.

Attribuzioni dell'ispettore generale di cavalleria.

§ 1. L'ispettore generale di cavalleria sovraintende all'istruzione ed al servizio tecnico dell'arma, agli studi ed agli esperimenti relativi al personale, ai cavalli, al materiale ed alle varie specialità di servizio dell'arma, ed a tutto quanto si riferisce ai progressi tecnici che possono interessare la cavalleria.

Dipendono dall'ispettore generale:

a) i comandi di divisione e di brigata autonoma di cavalleria per tutto ciò che concerne il servizio tecnico dell'arma;

b) la scuola d'applicazione di cavalleria, solo per quanto riguarda l'indirizzo tecnico.

§ 2. L'ispettore generale riceve o promuove dal capo di stato maggiore dell'esercito le direttive:

a) per l'indirizzo dell'istruzione delle truppe dell'arma, in lazione al loro impiego in guerra;

b) per la compilazione e modificazione delle disposizioni regolamentari, che riguardano l'istruzione delle truppe dell'arma;

c) per lo studio di qualsiasi questione riguardante la cavalleria.

Sulla base delle direttive ricevute, o di sua iniziativa, presenta al capo di stato maggiore dell'esercito le proposte relative all'armamento, all'ordinamento, alla mobilitazione ed all'impiego tattico dell'arma.

Per opportuna norma negli studi di sua competenza, è tenuto al corrente dal ministro della guerra, dal capo di stato maggiore dell'esercito e dagli altri ispettorati sui principali punti delle questioni, che hanno attinenza cogli studi stessi.

§ 3. L'ispettore generale sovraintende a quanto riflette la coltura professionale degli ufficiali di cavalleria.

§ 4. Egli fa le proposte al capo di stato maggiore dell'esercito per le esercitazioni speciali dell'arma, dopo essersi assicurato, preso i comandi di corpo d'armata territoriale interessati, della possibilità della loro attuazione pratica; e quindi, previo accordo cogli stessi comandi di corpo d'armata, dà le necessarie disposizioni esecutive.

Dirige le grandi esercitazioni di cavalleria, le manovre coi quadri di cavalleria ed i viaggi di istruzione di cavalleria ed è consultato dal capo di stato maggiore dell'esercito per l'intervento di quadri e riparti dell'arma alle grandi manovre, alle manovre coi quadri ed ai viaggi d'istruzione da compiere da ufficiali delle varie armi.

§ 5. L'istettore generale, previa autorizzazione ministeriale, eseguisce, o fa eseguire da ufficiali generali a disposizione, ispezioni e visite ai reggimenti, alla scuola d'applicazione di cavalleria ed ai depositi di allevamento cavalli per cavalleria; deve poi riferirne al ministro della guerra, al capo di stato maggiore dell'esercito ed ai comandanti di corpo d'armata interessati per la parte che è di rispettiva competenza, in modo da tenere le predette autorità pienamente informate sulle condizioni e sulle necessità dei corpi o altri enti ispezionati.

§ 6. L'ispettore generale è dal Ministero tenuto al corrente degli studi e delle questioni che riguardano la produzione, l'acquisto, l'allevamento e lo sviluppo del cavallo militare per quanto interessa l'arma di cavalleria; presenta al Ministero le proposte per l'acquisto delle rimonte per la scuola d'applicazione di cavalleria, dei cavalli di pronto servizio e dei puledri per i reggimenti di cavalleria, ed è consultato sull'indirizzo da darsi a tali acquisti e sulla designazione degli ufficiali più adatti a far parte delle Commissioni di rimonta.

§ 7. L'ispettore generale esercita azione direttiva e di vigilanza sul personale di cavalleria, e rassegna al Ministero della guerra le proposte riflettenti l'ordinamento, l'impiego di esso e le destinazioni individuali.

Perciò, sebbene detto personale dipenda disciplinarmente dalle autorità militari territoriali, l'ispettore generale riceve comunicazione dalle autorità competenti dei fatti disciplinari e di servizio relativi al personale stesso, che rivestano carattere di speciale importanza, sia intrinsecamente, sia per il grado delle persone che vi fossero interessate.

§ 8. Con apposite istruzioni, firmate d'ordine Nostro dal ministro della guerra, saranno fissati i particolari delle attribuzioni specificate nel presente decreto.

CAPO II.

Attribuzioni dell'ispettore generale di artiglieria.

§ 1. L'ispettore generale d'artiglieria sovraintende all'istruzione ed ai servizi dell'artiglieria, agli studi ed alle esperienze relative alle varie specialità d'arma e di servizio, alla definizione di nuovi materiali e a tutto quanto si riferisce ai progressi tecnici che possono interessare l'artiglieria.

Dipendono dall'ispettore generale:

a) gli ufficiali generali ispettori addetti all'ispettorato generale;

b) l'ispettore delle costruzioni d'artiglieria, per quanto si riferisce allo studio di nuovi materiali, alle modificazioni di quelli in servizio ed ai progressi tecnici delle costruzioni;

c) i comandanti d'artiglieria, per l'istruzione tecnica delle truppe e per il servizio tecnico ed amministrativo del materiale;

d) la Commissione delle armi portatili, in quanto riflette la rispondenza di queste al loro pratico impiego;

e) le scuole centrali d'artiglieria.

§ 2. L'ispettore generale riceve o promuove dal capo di stato maggiore dell'esercito le direttive:

a) per l'indirizzo dell'istruzione e dello speciale servizio delle truppe dell'arma in relazione al loro impiego in guerra;

b) per la compilazione e modificazione delle disposizioni regolamentari che riguardano l'istruzione delle truppe dell'arma;

c) per lo studio di qualsiasi questione relativa all'armamento dell'esercito ed alla difesa dello Stato.

Sulle basi delle direttive ricevute, o di sua iniziativa, presenta al capo di stato maggiore dell'esercito le proposte relative all'ordinamento, alla mobilitazione ed all'impiego tattico dell'arma, all'armamento dell'esercito e alla sistemazione difensiva dello Stato.

Per opportuna norma, negli studi di sua competenza è tenuto al corrente dal ministro della guerra, dal capo di stato maggiore dell'esercito e dagli altri ispettorati sui principali punti delle questioni che hanno attinenza cogli studi stessi.

§ 3. L'ispettore generale sovraintende a quanto riflette la cultura scientifica e professionale degli ufficiali d'artiglieria, e quindi, per la parte che lo riguarda, agli studi degli allievi della scuola di applicazione di artiglieria e genio e dell'Accademia militare.

§ 4. L'ispettore generale fa le proposte al capo di stato maggiore dell'esercito per le esercitazioni speciali dell'arma, dopo di essersi assicurato, presso i comandi di corpo d'armata territoriale intesessati, della possibilità della loro pratica attuazione, e quindi, previo accordo cogli stessi comandi di corpo d'armata, dà le necessarie disposizioni esecutive.

Egli è consultato dal capo di stato maggiore dell' esercito per l'intervento di quadri, riparti e servizi dell'arma alle grandi manovre, alle manovre coi quadri e ai viaggi d'istruzione.

§ 5. L'ispettore generale, previa autorizzazione Ministeriale, eseguisce, e fa eseguire dai generali ispettori, ispezioni e visite ai corpi, uffici o altri enti dell'arma; deve poi riferirne al Ministero della guerra, al capo di stato maggiore dell'esercito ed ai comandanti di corpo d'armata interessati per la parte che è di rispettiva competenza, in modo da tenere le predette autorità pienamente informate sulle condizioni e sulle necessità dei corpi o altri enti ispezionati.

Per le ispezioni o visite alle scuole centrali di artiglieria, alla direzione delle esperienze e agli stabilimenti d'artiglieria, non richiede alcuna autorizzazione preventiva.

§ 6. L'ispettore generale è dal Ministero tenuto al corrente degli studi e delle questioni che riguardano la produzione, l'acquisto, l'allevamento e lo sviluppo del cavallo militare per quanto interessa l'arma di artiglieria; presenta al Ministero le proposte per l'acquisto delle rimonte per i reggimenti di artiglieria, ed è consultato sull'indirizzo da darsi a tali acquisti e sulla designazione degli ufficiali più adatti a far parte delle Commissioni di rimonta.

§ 7. L'ispettore generale esercita azione direttiva sull'ispettorato delle costruzioni e sui comandi d'artiglieria, nonchè sul personale militare e civile dell'arma e rassegna al Ministero della guerra le proposte riflettenti l'ordinamento, l'impiego di esso e le destinazioni individuali.

Perciò, sebbene detto personale dipenda disciplinarmente dalle autorità militari territoriali, l'ispettore generale riceve comunicazione dalle autorità competenti dei fatti disciplinari e di servizio relativi al personale stesso, che rivestano carattere di speciale importanza, sia intrinsecamente, sia per il grado delle persone che vi fossero interessate.

§ 8. L'ispettore generale ha facoltà di comandare temporaneamente ufficiali dell'arma e capi tecnici presso gli uffici degli ispettori, previ concerti coi comandati di corpo d'armata territoriale da cui gli ufficiali ed i capi tecnici dipendono per ragioni di residenza. Quando si presume che l'assenza possa durare più di 15 giorni, ne dovrà essere informato anche il ministro della guerra.

§ 9. Con apposite istruzioni, firmate, d'ordine Nostro, dal ministro della guerra, saranno fissati i particolari delle attribuzioni specificate nel presente decreto, la composizione degli uffici dell'Ispettorato generale e le attribuzioni dell'ispettore delle costruzioni d'artiglieria.

CAPO III.

Attribuzioni dell'ispettore generale del genio.

§ 1. L'ispettore generale del genio sovraintende all'istruzione ed ai servizi del genio, agli studi ed alle esperienze relative alle varie specialità d'arma e di servizio ed a tutto quanto si riferisce ai progressi tecnici, che possono interessare il genio militare.

Dipendono dall'ispettore generale:

a) gli ufficiali generali ispettori addetti all'Ispettorato generale;

b) i comandi del genio, per l'istruzione tecnica delle truppe e per il servizio tecnico amministrativo delle Direzioni;

c) l'officina delle costruzioni del genio, per la parte tecnica;

d) il servizio delle interruzioni stradali, id.;

e) il servizio delle colombaie militari, id.;

f) il museo storico del genio.

§ 2. L'ispettore generale riceve, o promuove, dal capo di stato maggiore dell'esercito le direttive:

a) per l'indirizzo in genere dell'istruzione e dello speciale servizio delle truppe dell' arma in relazione al loro impiego in guerra;

b) per la compilazione e per le modificazioni delle disposizioni regolamentari che riguardano l'istruzione delle truppe dell'arma;

c) per lo studio di qualsiasi questione relativa alla difesa dello Stato.

Inoltre, per le truppe dell'arma, ad eccezione dei reggimenti zappatori, riceve istruzioni dirette dallo stesso capo di stato maggiore dell'esercito, in relazione al disposto del § 15 del R. decreto 5 marzo 1908, n. 77, che determina le attribuzioni del capo di stato maggiore dell'esercito, ecc.

Sulla base delle istruzioni e delle direttive ricevute, o di sua iniziativa, presenta al capo di stato maggiore dell'esercito le proposte relative all'ordinamento, alla mobilitazione ed all'impiego tattico dell'arma ed alla sistemazione difensiva dello Stato.

Per opportuna norma, negli studi di sua competenza, è tenuto al corrente dal ministro della guerra, dal capo di stato maggiore dell'esercito e dagli altri ispettorati, sui principali punti delle questioni che hanno attinenza cogli studi stessi.

§ 3. L'ispettore generale sovraintende a quanto riflette la coltura scientifica e professionale degli ufficiali del genio, e quindi, per la parte che lo riguarda, agli studi degli allievi della scuola di applicazione di artiglieria e genio e dell'Accademia militare.

§ 4. L'ispettore generale fa le proposte al capo di stato maggiore dell'esercito per le esercitazioni speciali del genio, dopo essersi assicurato, presso i comandi di corpo d'armata territoriali interessati, della possibilità della loro pratica attuazione, e quindi, previo accordo cogli stessi comandi di corpo d'armata e con l'ispettore delle truppe da montagna, dà le necessarie disposizioni esecutive.

Egli è consultato dal capo di stato maggiore dell'esercito per l'intervento di quadri, riparti e servizi dell'arma alle grandi manovre, manovre coi quadri e viaggi d'istruzione.

§ 5. L'ispettore generale, previa autorizzazione ministeriale, eseguisce, o fa eseguire dagli ufficiali ispettori, ispezioni e visite ai corpi, stabilimenti ed uffici del genio. Per far compiere le dette visite, può valersi pure del personale addetto all'ispettorato generale e dei comandanti del genio. Del risultato di tali ispezioni o visite deve poi riferire al ministro della guerra, al capo di stato maggiore dell'esercito ed ai comandanti di corpo d'armata interessati per la parte che è di rispettiva competenza, in modo da tenere le predette autorità pienamente informate sulle condizioni e sulle necessità dei corpi o altri enti ispezionati.

§ 6. L'ispettore generale dà ai comandi del genio le direttive
a) per lo studio dei progetti che debbono essere sottoposti all'esame degli ispettori;
b) per le provviste e le collaudazioni.

I progetti definitivi od esecutivi vengono poi sottoposti alla deliberazione della Commissione permanente degli ispettori del genio o di quella degli ispettori d'artiglieria e del genio; però, la trasmissione alle autorità superiori sarà sempre fatta dall' ispettore generale del genio.

§ 7. L'ispettore generale esercita azione direttiva e di vigilanza sugli uffici territoriali del genio, sul personale militare e civile dell'arma, e rassegna al Ministero della guerra le proposte riflettenti l'ordinamento e l'impiego di esso e le destinazioni individuali.

Perciò, sebbene detto personale dipenda disciplinarmente dalle autorità militari territoriali, l'ispettore generale riceve comunicazione dalle autorità competenti dei fatti disciplinari e di servizio relativi al personale stesso, che rivestano carattere di speciale importanza, sia intrinsecamente, sia per il grado delle persone che vi fossero interessate.

§ 8. Per i lavori che si eseguiscono dal genio militare per conto dell'Amministrazione militare marittima, l'ispettore generale, sotto la dipendenza del Ministero dalla marina, esercita verso gli uffici del genio militare attribuzioni analoghe a quelle stabilite per l'esercito.

§ 9. Per delegazione dei ministri della guerra e della marina, egli esercita la direzione sulla revisione della contabilità dei lavori e delle provviste, la quale viene fatta dal personale addetto all'Ispettorato.

§ 10. L'ispettore generale ha facoltà di comandare temporaneamente ufficiali dell'arma presso gli uffici degli ispettori, previ concerti coi comandanti di corpo d'armata territoriale, da cui gli ufficiali dipendono per ragioni di residenza. Quando si presume che l'assenza possa durare più di 15 giorni, ne dovrà essere informato anche il ministro della guerra.

§ 11. Con apposite istruzioni, firmate d'ordine Nostro dal ministro della guerra, saranno fissati i particolari delle attribuzioni specificate nel presente decreto e la composizione degli uffici dell'Ispettorato generale.

CAPO IV.

Attribuzioni dell'ispettore delle truppe da montagna.

§ 1. L'ispettore delle truppe da montagna sovraintende alla istruzione degli alpini e dell'artiglieria da montagna e agli studi ed esperimenti relativi al servizio speciale di tali truppe.

Dipendono dall'ispettore delle truppe da montagna, per l'istruzione e per il servizio speciale delle truppe:
a) i comandi di brigata alpina;
b) i comandi dei reggimenti di artiglieria da montagna; per questi ultimi corrisponde direttamente coi rispettivi comandi di artiglieria e coll'Ispettorato generale di artiglieria.

§ 2. L'ispettore delle truppe da montagna riceve o promuove dal capo di stato maggiore dell'esercito le direttive:
a) per l'indirizzo dell'istruzione delle truppe da montagna in relazione al loro impiego in guerra;
b) per la compilazione e modificazione delle disposizioni regolamentari che riguardano l'istruzione di dette truppe;
c) per lo studio di qualsiasi questione riflettente la difesa mobile alpina e le operazioni di guerra in montagna.

Sulla base delle direttive ricevute, o di sua iniziativa, presenta al capo di stato maggiore dell'esercito le proposte relative al reclutamento, all'ordinamento, alla mobilitazione ed all'impiego tattico delle truppe da montagna.

Per opportuna norma, negli studi di sua competenza, è tenuto al corrente dal ministro della guerra, dal capo di stato maggiore dell'esercito e dagli altri ispettorati sui principali punti delle questioni che hanno attinenze cogli studi stessi.

§ 3. L'ispettore delle truppe da montagna fa le proposte al capo di stato maggiore dell'esercito per la dislocazione nelle sedi estive delle truppe da montagna e per le loro esercitazioni annuali, dopo essersi assicurato, presso i comandi di corpo d'armata territoriale interessati, sulla possibilità della loro pratica attuazione. Previo accordo cogli stessi comandi dà poscia le necessarie disposizioni esecutive.

È consultato dal capo di stato maggiore dell'esercito per l'intervento di quadri e riparti delle truppe da montagna alle grandi manovre, alle manovre coi quadri ed ai viaggi d'istruzione.

§ 4. L'ispettore delle truppe da montagna, previa autorizzazione ministeriale, eseguisce ispezioni e visite alle truppe da montagna, e deve poi riferirne al Ministero della guerra, al capo di stato maggiore dell'esercito ed ai comandanti di corpo d'armata interessati per la parte che è di rispettiva competenza, in modo da tenere le predette autorità pienamente informate sulle condizioni e sulla necessità dei corpi o altri enti ispezionati.

§ 5. Egli esercita azione direttiva e di vigilanza sul personale delle truppe da montagna, specialmente per quanto riguarda la loro attitudine ai servizi alpini, e rassegna al Ministero della guerra le proposte riflettenti l'ordinamento, l'impiego di esso e le destinazioni individuali.

Perciò, sebbene detto personale dipenda disciplinarmente dalle autorità militari territoriali, l'ispettore generale riceve comunicazione dalle autorità competenti dei fatti disciplinari e di servizio relativi al personale stesso, che rivestano carattere di speciale importanza, sia intrinsecamente, sia per il grado delle persone che vi fossero interessate.

§ 6. Con apposite istruzioni, firmate, d'ordine Nostro, dal ministro della guerra, saranno fissati i particolari delle attribuzioni specificate nel presente decreto.

Art. 2.

Restano abrogati:

il Nostro decreto 1° settembre 1903 che determina, con apposita istruzione, le attribuzioni dell'ispettore di cavalleria;

il Nostro decreto 14 ottobre 1902 che denomina gli ispettori di artiglieria e determina, con apposita istruzione, le attribuzioni dell'ispettore generale d'artiglieria, degli ispettori d'artiglieria e del direttore superiore delle esperienze;

il Nostro decreto 14 ottobre 1902 che denomina gli ispettori del genio e determina, con apposita istruzione, le attribuzioni dell'ispettore generale del genio e degli ispettori del genio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 febbraio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

SPINGARDI.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Il numero 244 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto, addì 31 agosto 1910,

n. 821, che modifica le norme per il conferimento della abilitazione all'insegnamento della stenografia, approvate col Nostro decreto 29 luglio 1909, n. 664;

Veduto che per effetto della pubblicazione del sopra cennato decreto 31 agosto 1910, avvenuta il 29 dicembre 1910, non si rese possibile per l'anno 1911 l'osservanza dei termini, di cui all'art. 2 delle disposizioni transitorie contenute nel decreto stesso;

Sulla proposta dei Nostri ministri, segretari di Stato per la pubblica istruzione e per l'agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

1. L'ordinanza dei ministri della pubblica istruzione e dell'agricoltura, dell'industria e del commercio per gli esami di abilitazione all'insegnamento della stenografia per il corrente anno sarà pubblicata entro il mese di marzo.

2. Il termine della presentazione al Ministero della pubblica istruzione, delle istanze per l'abilitazione all'insegnamento della stenografia secondo i sistemi Pitman-Francini, Taylor e Michela è prorogato al 28 febbraio.

3. I direttori o capi delle scuole o Istituti dichiarati sede di esame indiranno la sessione d'esame entro il 10 aprile.

4. Entro il 10 aprile i Consigli direttivi e le Giunte di vigilanza sugli Istituti o scuole designate a sede di esame invieranno le proposte per la formazione delle Commissioni esaminatrici, al Ministero, dal quale dipendono.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 febbraio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

RAINERI — CREDARO.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Il numero 257 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 24 marzo 1911, col quale l'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati, notificò essere vacante il collegio elettorale di Bobbio, in provincia di Pavia;

Veduto l'art. 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvata con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83.

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato, per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il collegio elettorale di Bobbio è convocato pel giorno 23 aprile 1911 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 30 susseguente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 marzo 1911.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 25 della legge 10 agosto 1884, n. 2644, sulle derivazioni di acque pubbliche e 39 e 40 del relativo regolamento approvato con R. decreto 26 novembre 1893, n. 710;

Visto l'elenco delle acque pubbliche per la provincia di Rovigo, compilato a cura del Ministero dei lavori pubblici;

Visti gli atti della compiuta istruttoria;

Ritenuto che nella provincia di Rovigo fu dapprima pubblicato, con manifesto prefettizio 8 maggio 1907, l'elenco delle acque pubbliche, completato poi mediante l'aggiunta del Cavo di Santo Stefano o di Santa Maria, resa pubblica anch'essa con avviso del prefetto in data 26 febbraio 1908;

Ritenuto che contro l'elenco e l'aggiunta del Cavo di Santo Stefano nessuna opposizione venne presentata e che si pronunziarono favorevolmente alla loro approvazione la Deputazione provinciale di Rovigo con le deliberazioni d'urgenza 3 dicembre 1907 e 7 gennaio 1910, rispettivamente ratificate dal Consiglio provinciale nelle adunanze del 20 dicembre 1907 e 26 aprile 1910, il Consiglio superiore dei lavori pubblici con voto 15 marzo 1910, n. 241, ed il Ministero delle finanze con nota 31 agosto 1910, n. 9460;

Visto l'elenco definitivo, nel quale è stato inserito al n. 57 l'accennato Cavo di Santo Stefano;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato l'elenco delle acque pubbliche per la provincia di Rovigo, giusta l'unito esemplare, vistato, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Il predetto Nostro ministro è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 13 ottobre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

SACCHI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

ELENCO DELLE ACQUE PUBBLICHE

l'uso delle quali deve essere concesso in base alla legge 10 agosto 1884, n. 2644, per le derivazioni di acque pubbliche

PROVINCIA DI ROVIGO

NB. Nella 2ª colonna l'indicazione di *fiume, torrente, botro, vallone,* ecc., non si riferisce alla natura dei corsi di acqua, ma sibbene alla qualifica con la quale sono conosciuti nella località.

Comunque determinato, il limite fino al quale si è dichiarato pubblico il corso d'acqua, indicato nella colonna 5ª, devesi sempre ritenere esteso superiormente fino alla presa d'acqua dell'ultimo opificio a monte.

N. d ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
1	2	3	4	5	6
1	Po di Goro	Adriatico	Ariano nel Polesine	Tutto il suo corso	È confine per tutto il suo corso con la provincia di Ferrara e vi figura nell'elenco.
2	Canale di scarico, inf. n. 1	Po di Goro	Ariano del Polesine, Taglio di Po	Tutto il suo corso, dallo sbocco allo stabilimento idrovoro consorziale di Cà Vendramin	
3	Collettore generale, inf. n. 2	Canale di Scarico	Taglio di Po	Tutto il corso, ossia dallo stabilimento idrovoro consorziale di Cà Vendramin sino alla confluenza Gozzi Veneto	
4	Scolo Brenta, inf. n. 3	Collettore Generale	Ariano nel Polesine	Dallo sbocco fino alla strada località Cavezzola	
5	Scolo Gozzi, inf. n. 3	Id.	Id.	Dallo sbocco fino alla località Ruggera	
6	Scolo Veneto, inf. al n. 3	Gollettore generale	Taglio di Po Ariano nel Polesine	Dallo sbocco alla località Baion	
7	Po di Gnocca e sue diramazioni	Adriatico	Porto Tolle Taglio di Po	Tutto il suo corso	
8	Scovetta di Ca Farsetti	Laguna della Sacca degli Scardoari	Porto Tolle	Dalla foce al confine sopracorrente della tenuta di proprietà Sullam	
9	Canale della Bora	Id.	Id.	Dalla foce fino allo scolo detto Argine da mare sul quale esiste la macchina idrovora Papadopoli	
10	Canale del Camello	Id.	Id.	Dalla Foce sino al canale di scarico della macchina idrovora Fraterna	
11	Po di Tolle e sue diramazioni minori	Adriatico	Id.	Tutto il suo corso	
12	Busa del Bastimento	Id.	Id.	Id.	
13	Po di Pila e sue diramazioni minori	Id.	Id.	Id.	
14	Po di Maistra	Id.	Porto Tolle Contarina	Id.	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
1	2	3	4	5	6
15	Po di Venezia, inf. n. 11	Po di Tolle	Contarina, Donada, Loreo, Bottrighe, Porto Tolle, Taglio di Po, Corbola	Tutto il suo corso, che si estende dall'incile del Po Gnocca all'incile del Po di Goro	
16	Po Grande e più semplicemente Po	Adriatico per le sue diramazioni	Papozze, Villanova Marchesana, Crespino, Guarda Veneta, Polesella, Canaro, Occhiobello, Stienta, Gaiba, Ficarolo, Salara, Calto, Massa, Castelnuovo Bariano, Bergantino, Melara	Tutto il corso scorrente in provincia o che è confine	È confine con le provincie di Ferrara e di Mantova e figura nei rispettivi elenchi
17	Fossa Polesella, inf. n. 16	Po	Bosaro, Polesella	Tutto il suo corso	
18	Po di Levante Canalbianco	Adriatico	Rosolina, Contarina, Donada, Loreo, Bottrighe, Adria, Gavello, Ceregnano, Sant'Apollinare, Pontecchio, Borsea, Bosaro, Polesella, Arquà, Frassinelle, Villamarzana, Pincara, Fratta Polesine, San Bellino, Castelguglielmo, Canda, Bagnolo di Po	Id.	
19	Canale Secondario di destra, inf. n. 18	Po di Levante	Contarina, Donada	Dallo sbocco alla località Voltana	
20	Canale di Contarina, inf. n. 19	Canale secondario di destra	Id.	Dallo sbocco fino alla località Ponte Canali	
21	Collettore Padano Polesano a destra di Canal Bianco, inf. n. 18	Po di Levante	Contarina, Donada, Loreo, Bottrighe, Adria, Govellò, Sant'Apollinare, Ceregnano, Rosaro, Pontecchio	Tutto il suo corso, ossia dallo sbocco nella località Dossarello fino alla Fossa Polesella	
22	Scolo di Bottrighe, Vallon Dossolo, inf. n. 21	Collettore Padano Polesano	Bottrighe	Dallo sbocco fino al confine del comune di Bottrighe con quello di Villanava Marchesana	
23	Scolo di Crespino, inf. n. 21	Id.	Bottrighe, Papozze, Villanova Marchesana, Crespino	Dallo sbocco fino alla chiavica Zaguta presso Crespino	
24	Scolo di Bellombra Panarella, inf. n. 21	Id.	Bottrighe	Dallo sbocco fino alla località Curichi	
25	Scolo Marcadello, inf. n. 21	Id.	Gavello, Crespino	Tutto il suo corso	
26	Scolo Zucca, inf. n. 21	Collettore Padano Polesano	Gavello, Ceregnano, Sant'Apollinare	Id.	
27	Scolo Gavello Dragonzo, inf. n. 21	Id.	Adria, Gavello	Id.	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
1	2	3	4	5	6
28	Scolo Teodoro, inf. n. 27	Gavello Dragonzo	Villanova Marchesana, Gavello	Tutto il suo corso	
29	Scolo Cavana, inf. n. 21	Collettore Padano Polesano	Donada	Dallo sbocco risalendo per metri 2200	
30	Collettore Padano del Bacino inferiore, inf. n. 21	Id.	Polesella	Tutto il suo corso, ossia dalla fossa Polesella al sostegno Raccano	
31	Scolo Poazzo, inf. n. 30	Collettore Padano del Bacino inferiore	Polesella, Canaro, Fiesso, Occhiobello	Tutto il suo corso	
32	Scolo Mainarda, inf. n. 31	Scolo Poazzo	Canaro, Occhiobello	Id.	
33	Scolo Piacentina, inf. n. 31	Id.	Occhiobello	Id.	
34	Scolo Saline, inf. n. 30	Collettore Padano del Bacino inferiore	Polesella, Canaro, Fiesso	Id.	
35	Collettore Padano del Bacino Superiore, inf. n. 21	Collettore Padano Polesano	Polesella, Frassinelle Polesine, Pincara, Fiesso Umbertiano, Stienta, Gaiba, Ficarolo, Salara, Trecenta, Ceneselli, Castelnuovo Bariano, Massa Superiore	Tutto il suo corso dalla fossa Polesella alla località Torricella	
36	Scolo Sant'Anna, inf. n. 35	Collettore Padano del Bacino superiore	Stienta	Dallo sbocco fino a Favarzano	
37	Scolo di Calto (Diversivo e Fossa Vicinara), inf. n. 35	Id.	Salara, Calto, Ceneselli	Tutto il suo corso	
38	Scolo Cavettino, inf. n. 35	Collettore Padano del Bacino superiore	Ceneselli, Massa, Castelnuovo Bariano	Id.	
39	Cavo Comune, inf. n. 35	Id.	Castelnuovo, Bariano, Bergantino	Dallo sbocco fino alla chiavica Lamburghini	
40	Terravecchia di Bergantino, inf. n. 39	Cavo Comune	Bergantino	Dallo sbocco alla località Bergantina	
41	Terrevecchie di Melara, inf. n 39	Id.	Bergantino, Melara	Dallo sbocco fino alla località Gramigne	
42	Cavo Bonificazione Melara Bergantino, inf. n. 39	Id.	Id.	Dallo sbocco fino alla strada della Mezzana	
43	Cavo di Mezzo, inf. n. 35	Collettore Padano del Bacino superiore	Castelnuovo Bariano	Tutto il suo corso	
44	Cavo Bentivoglio di Zelo e Berle, inf. n. 35	Id.	Castelnuovo Bariano, Ceneselli, Trecenta	Id.	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
1	2	3	4	5	6
45	Cavo Botte, inf. n. 44	Cavo Bentivoglio	Trecenta, Ceneselli, Giacciano con Baruchella	Dallo sbocco fino al fiume Tartaro	
46	Cavo Tenca, inf. n. 44	Id.	Trecenta, Ceneselli	Dallo sbocco fino alla località Lamazzi	
47	Scolo Bentivoglio, inf. n. 35	Collettore Padano del Bacino superiore	Stienta, Bagnolo Po, Trecenta	Tutto il suo corso	
48	Scolo Arienti, inf. n. 35	Id.	Fiesso Umbertiano, Stienta, Castelguglielmo, Bagnolo, Po	Dallo sbocco fino alla località Pelizzara	
49	Scolo S. Maria, inf. n. 35	Id.	Fiesso, Umbertiano, Stienta	Dallo sbocco fino alla chiavica Cellina	
50	Scolo di Castelguglielmo o Boriolo, inf. n. 35	Id.	Pincara, Castelguglielmo	Dallo sbocco fino alla strada centrica di Castelguglielmo	
51	Scolo di Frassinelle, inf. n. 21	Collettore Padano Polesano	Polesella Frassinelle	Dallo sbocco alla località Pisana	
52	Scolo Pincara, inf. n. 21	Id.	Id.	Tutto il suo corso	
53	Scolo Bagnacavalla, inf. n. 52	Pincara	Frassinelle, Pincara, Fiesso Umbertiano	Dallo sbocco fino alla località Varghetto presso Fiesso Umbertiano	
54	Canale secondario di sinistra, inf. n. 18	Po di Levante	Loreo, Donada	Dallo sbocco fino a Cao di Marino	
55	Naviglio di Canavella di Po	Canalbianco	Loreo, Bottrighe	Tutto il suo corso	
56	Fiume Tartaro	Id.	Canda, Giacciano con Baruchella, Trecenta, Ceneselli, Castelnuovo Bariano, Bergantino, Melara	Tutto il tratto che percorre o costeggia la provincia di Rovigo	Per breve tratto taglia e sul resto costeggia la provincia di Rovigo di cui forma confine con quello di Verona ed indi segue il confine tra questa Provincia e quella di Mantova. Figura in entrambi gli elenchi di dette Provincie.
57	Cavo di S. Stefano o di Santa Maria, inf. n. 56	Tartaro	Melara	Tutto il tratto scorrente in Provincia o che è confine	Per un breve tratto forma confine con la provincia di Mantova e per un altro tratto scorre tutto in Provincia.
58	Fossa Maestra o Emissario	Id.	Bagnolo di Po, Crocetta Trecenta, Giacciano con Baruchella	Tutto il tratto scorrente in Provincia	Passa in provincia di Verona nella quale ha la maggior parte del suo corso e figura nell'elenco.
59	Fossa Castagnaro, inf. n. 58	Fossa Maestra o Emissario	Giacciano con Baruchella, Villa d'Adige	Tutto il suo corso	Per brevissimo tratto traversa e sul resto costeggia la provincia di Rovigo, formando confine con quella di Verona ove figura nell'elenco.

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	FOCE o sbocco 3	COMUNI toccati o attraversati 4	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5	ANNOTAZIONI 6
60	Alveo Malopera, inf. n. 58	Fossa Maestra o Emissario	Badia, Crocetta, Giacciano, Villa d'Adige	Tutto il suo corso	
61	Naviglio Scortico	Canalbianco	Fratta Polesine, Ramo di Palo	Id.	
62	Scolo Vospara Bresciane	Id.	Sant' Apollinare con Selva, Borsea, Arquà, Villamarzana, Fratta, San Bellino	Dallo sbocco sino a San Bellino	
63	Scolo Boniolo	Id.	Adria, Ceregnano, Sant' Apollinare con Selva	Dallo sbocco fino alla chiavica Averzù	
64	Scolo Borsea	Id.	Adria, Ceregnano, Sant' Apollinare con Selva, Borsea, Arquà	Tutto il suo corso	
65	Scolo Ramo storto	Id.	Adria, Ceregnano, Sant'Apollinare con Selva, Borsea, Rovigo, Grignano, Costa, Arquà, Villamarzana	Id.	
66	Scolo di San Pietro e Paolo	Id.	Adria	Dallo sbocco sino alla località San Pietro Basso	
67	Scolo Fossetta	Id.	Adria, Ca Emo, Ceregnano, Villadose	Tutto il suo corso	
68	Scolo Valdentro	Id.	Adria, Ca Emo, Villadose, Ceregnano, Sant'Apollinare con Selva, Borsea, Rovigo, Grignano, Arquà, Villamarzana, Fratta, San Bellino, Lendinara, Ramo di Palo	Id.	
69	Scolo Manin	Canalbianco	Adria, Ca Emo	Tutto il suo corso	
70	Scolo Bresega	Id.	Adria, Pettorazza Grimani, Ca Emo, Villadose, Buso Sarza . . ovigo	Id.	
71	Naviglio Adigetto	Id.	Loreo, Adria, Ca Emo, Pettorazza Grimani, Villadose, Ceregnano, Buso Sarzano, Rovigo, Costa, Villanova del Ghebbo, Fratta Polesine, Lendinara, Ramo di Palo, Salvaterra, Badia Polesine	Id.	
72	Scolo Belfedere e Fosson dei Ferri	Id.	Loreo	Dallo sbocco fino al confine colla provincia di Venezia e per un successivo tratto di m. 600	Passa in provincia di Venezia e vi figura nell'elenco.
73	Scolo degl'Inferiori, inf. n. 72	Belvedere	Id.	Dallo sbocco al confine della provincia di Venezia	

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	FOCE o sbocco 3	COMUNI toccati o attraversati 4	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5	ANNOTAZIONI 6
74	Scolo Brandolese	Canalbianco	Loreto	Tutto il suo corso	
75	Scolo Rovigata, inf. numeri 74-78	Brandolese parte nel canale di Loreo	Loreo, Ca Emo	Tutto il tratto scorrente in Provincia o che è confine	Per un breve tratto scorre tutto in Provincia e per un altro tratto scorre in confine colla provincia di Venezia ove ha la maggior parte del corso e vi figura nell'elenco.
76	Scolo Ceresolo, inf. n. 75	Rovigata	Pettorazza, Ca Emo, San Martino di Venezze, Villadose, Buso Sarzano, Boara Polesine, Rovigo, Concadirame, Lusia, Villanova di Ghebbo, Lendinara	Tutto il suo corso	
77	Scolo Rezzinella, inf. n. 76	Ceresolo	Villadose, Buso Sarzano, San Martino di Venezze, Rovigo, Concadirame, Costa, Villanova del Ghebbo	Tutto il suo corso	
73	Canale di Loreo	Canalbianco	Loreo	Id.	
79	Scolo Tartaro, inf. n. 78	Canale di Loreo	Id.	Tutto il tratto scorrente in Provincia o che è confine	Ha un breve tratto in Provincia ed un altro in confine con la provincia di Venezia e vi figura nello elenco.
80	Scolo nuovo di Vallona, inf. n. 18	Po di Levante	Id.	Tutto il suo corso	
81	Ghebbo della Testa o delle Portesine	Laguna	Rosolina	Tutto il suo corso dall'Adige alla laguna	
82	Fiume Adige	Mare Adriatico	Rosolina, Pettorazza Grimani, San Martino di Venezze, Boara Polesine, Concadirame, Lusia, Lendinara, Badia, Villa d'Adige	Tutto il tratto che è confine di Provincia	Forma per lungo tratto confine colla provincia di Venezia, di Padova e di Verona e vi figura nei rispettivi elenchi.

Indice alfabetico con l'indicazione del Circondario toccato o attraversato dal corso d'acqua.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE	FOCE O SBOCCO	CIRCONDARIO
72	Belvedere	Canalbianco	Occhiobello Adria
44	Bentivoglio	Collettore Padano del Bacino Superiore	Badia Pelosine, Massa Superiore
47	Bentivoglio	Id.	Occhiobello, Badia Polesine
42	Bonificazione Melara Bergantino	Cavo comune	Massa Superiore
9	Bora (della)	Laguna della Sacca dei Scordovari	Ariano nel Polesine
50	Bariolo	Collettore Padano del Bacino Superiore	Occhiobello Lendinara
64	Borsea	Canalbianco	Adria Rovigo
45	Botto	Cavo Bentivoglio	Badia Polesine Massa Superiore
22	Bottrighe (di)	Collettore Padano Polesano	Adria
74	Brandolese	Canalbianco	Adria
4	Brenta	Collettore generale	Ariano nel Polesine
70	Bresega	Canalbianco	Adria Rovigo
63	Buniolo	Id.	Rovigo, Adria
12	Busa del Bastimento	Adriatico	Ariano nel Polesine
	C		
37	Calto (di)	Collettore Padano del Bacino Superiore	Massa Superiore
10	Camello (del)	Laguna della Sacca dei Scardoari	Ariano nel Polesine
20	Canale di Contarina	Canale Secondario di destra	Adria
2	Canale di Scarico	Po di Goro	Ariano nel Polesine
19	Canale secondario di destra	Po di Levante	Adria
54	Canale secondario di sinistra	Id.	Id.
55	Canavella di Po (di)	Canalbianco	Id.
59	Castagnaro	Fossa Maestra o Emissario	Badia Polesine
50	Castelguglielmo (di)	Collettore Padano del Bacino Superiore	Occhiobello, Lendinara
29	Cavana	Collettore Padano Polesano	Adria
38	Cavettino	Collettore Padano del Bacino Superiore	Massa Superiore
39	Cavo Comune	Collettore Padano del Bacino Superiore	Massa Superiore
57	Cavo di Santo Stefano o di Santa Maria	Tartaro	Id.
76	Ceresolo	Rovigata	Adria, Rovigo, Lendinara
3	Collettore Generale	Canale di Scarico	Ariano nel Polesine
30	Collettore Padano del Bacino Inferiore	Collettore Padano Polesano	Polesella
35	Collettore Padano del bacino superiore	Collettore Padano Polesano	Polesella, Occhiobello, Massa Superiore, Badia Polesine
21	Collettore Padano Polesano a destra di Canalbiano	Po di Levante	Adria, Polesella, Rovigo
23	Crespino (di)	Collettore Padano Polesano	Adria, Polesella
	D		
22	Dossolo	Collettore Padano Polesano	Adria
27	Dragonzo	Id.	Adria Polesella
	E		
58	Emissario o Fossa Maestra	Canalbianco	Badia, Polesine
	F		
72	Ferri (dei)	Canalbianco	Adria
67	Fossetta	Id.	Adria, Rovigo
51	Frassinelle (di)	Collettore Padano Polesano	Polesella, Occhiobello
	G		
27	Gavello	Id.	Adria, Polesella
81	Ghebbo della Testa	Laguna	Adria
5	Gozzi	Collettore Generale	Ariano nel Polesine
	I		
73	Inferiori (degli)	Belvedere	Adria
	L		
78	Loreo (di)	Canalbianco	Adria
	M		
58	Maestra	Canalbianco	Badia Polesine
32	Mainarda	Scolo Poazzo	Occhiobello

N. d'ordine	DENOMINAZIONE	FOCE O SBOCCO	CIRCONDARIO
60	Malopera	Fossa Maestra o Emissario	Badia Polesine
69	Manin	Canalbianco	Adria
25	Marcadello	Collettore Padano Polesano	Polesella
43	Mezzo (di)	Collettore Padano del Bacino Superiore	Massa Superiore
	P		
24	Panarella	Collettore Padano Polesano	Adria
33	Piacentina	Scolo Poazzo	Occhiobello
52	Pincara	Collettore Padano Polesano	Polesella, Occhiobello
31	Poazzo	Collettore Padano del Bacino Inferiore	Id. Polesella
1	Po di Goro	Adriatico	Ariano nel Polesine
7	Po di Gnocca e sue diramazioni	Id.	Id.
18	Po di Levante (Canalbianco)	Id.	Adria, Rovigo, Polesella, Occhiobello, Lendinara, Badia Polesine
14	Po di Maistra	Adriatico	Ariano nel Polesine, Adria
13	Po di Pila e sue diramazioni minori	Id.	Ariano nel Polesine
11	Po di Tolle e sue diramazioni minori	Id.	Id.
15	Po di Venezia	Po di Tolle	Adria, Ariano nel Polesine
16	Po Grande e più semplicemente Po	Adriatico per le sue diramazioni	Adria, Polesella, Occhiobello, Massa Inferiore
17	Polesella	Po	Polesella
	R		
65	Ramostorto	Canalbianco	Adria, Rovigo
77	Rezzinella	Ceresolo	Rovigo, Lendinara
75	Rovigata	Brandolese e parte nel canale di Loreo	Adria
	S		
34	Saline	Collettore Padano del Bacino Inferiore	Polesella, Occhiobello
66	San Pietro e Paolo (di)	Canalbianco	Adria
36	Sant'Anna	Collettore Padano del Bacino superiore	Occhiobello
49	Santa Maria	Collettore Padano del Bacino Superiore	Occhiobello
61	Scortico	Canalbianco	Lendinara
8	Scovetta di Cà Farsetti	Laguna della Sacca degli Scordoari	Ariano nel Polesine
	T		
56	Tartaro (fiume)	Canalbianco	Badia Polesine, Massa Superiore
79	Tartaro (scolo)	Canale di Loreo	Adria
46	Tenca	Cavo Bentivoglio	Badia Polesine, Massa Superiore
28	Teodoro	Gavello, Dragonzo	Polesella
40	Terravecchia di Bergantino	Cavo comune	Massa Superiore
41	Terrevecchie di Melara	Id.	Id.
	V		
68	Valdentro	Canalbianco	Adria, Rovigo, Lendinara
80	Vallona (scolo nuovo di)	Po di Levante	Adria
6	Veneto	Collettore generale	Ariano nel Polesine
62	Vesparo Presciane	Canalbianco	Rovigo, Lendinara
	Z		
26	Zucca	Collettore Padano Polesano	Polesella, Rovigo

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato pei lavori pubblici
SACCHI.

Sulla proposta del ministro dell'interno:
R. decreto (Dato a Roma, il 23 febbraio 1911), col quale l'Opera pia elemosiniera esistente in Genova sotto il titolo « Pia Dispensa Saluzzo » viene concentrata nella locale Congregazione di carità.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio a **S. M.** *il* **Re**, *in udienza del 26 marzo 1911, sul decreto che scioglie l'Università agraria di Bracciano.*

SIRE!

Da una recente inchiesta fatta presso l'Università agraria di Bracciano, risulta che quegli utenti sono divisi in due classi, gl'interessi delle quali si trovano in conflitto. Da una parte gli utenti

della semina, molto numerosi, ed aventi la maggioranza nel Consiglio di amministrazione hanno applicato il regolamento sociale con criteri che gli utenti del pascolo ritengono lesivi dei loro interessi. D'altro canto gli utenti di questa classe, esplicando una vigorosa azione per la difesa dei loro diritti, contrastano continuamente ed attivamente l'opera dell'Amministrazione in carica.

Per eliminare il grave dissidio, e per poter attuare quelle riforme regolamentari che valgano a rendere possibile l'armonica coesistenza delle due classi nel seno dell'Associazione, ritengo necessario, accogliendo la proposta del signor prefetto, lo scioglimento del Consiglio di amministrazione e la nomina di un R. commissario straordinario.

Mi onoro pertanto di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra l'unito schema di decreto col quale si provvede nei sensi suespressi.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la relazione del Nostro ministro per l'agricoltura, l'industria e il commercio con la quale si propone lo scioglimento del Consiglio di amministrazione dell'Università agraria di Bracciano, in provincia di Roma, e la conseguente nomina di un R. commissario per la temporanea gestione e il riordinamento dell'ente;

Visto l'art. 5 della legge 4 agosto 1894, n. 397;

Veduti gli articoli 316 e 317 della legge comunale e provinciale (testo unico approvato con R. decreto 21 maggio 1908, n. 269);

Abbiamo decretato e decretiamo:

È sciolto il Consiglio di amministrazione dell'Università agraria di Bracciano, in provincia di Roma, ed è nominato R. commissario per la temporanea gestione e il riordinamento dell'ente, il sig. dott. Giuseppe Piccinino.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 26 marzo 1911.

VITTORIO EMANUELE.

RAINERI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Commissione Reale pel credito comunale e provinciale

COMUNE DI DAVAGNA (GENOVA)

Riscatto dei debiti

AVVISO

Si rende noto che i ministri dell'interno e del tesoro, con decreto in data 26 marzo 1911, hanno approvato la transazione proposta dalla Commissione Reale pel credito comunale e provinciale ed accettata all'unanimità dai creditori intervenuti all'adunanza di 2ª convocazione del 24 febbraio 1911, tenuta in Genova pel riscatto dei debiti del comune di Davagna.

Ai termini dell'art. 3 della legge 17 maggio 1900, n. 173, la transazione medesima rimane quindi definitivamente stabilita, e giusta l'atto stipulato essa dà diritto ai singoli creditori di ottenere il 35 0[0 netto, dei rispettivi crediti, liquidati a tutto il 31 dicembre 1909 e gli interessi del 4 0[0 sull'importo ridotto per transazione, per il tempo e nei modi stabiliti con l'avviso 27 dicembre 1910 inserito nella *Gazzetta ufficiale* del 3 gennaio 1911, n. 2.

Con altro avviso, a mezzo della *Gazzetta ufficiale*, saranno fatte conoscere l'epoca e le norme per la presentazione dei titoli di credito, al fine di ottenere il pagamento delle somme transatte.

Roma, 28 marzo 1911.

Il presidente
SCAMUZZI.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 27 marzo c. a., in Seveso, provincia di Milano, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico, di 2ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, il 28 marzo 1911.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle tasse sugli affari.

Con R. decreto del 5 marzo 1911:

Dalmazzone Benedetto, ricevitore del registro di 2ª classe, è stato, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, a decorrere dal 19 dicembre 1910.

Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Con R. decreto del 5 marzo 1911:

Sacchi Giovanni, agente delle imposte di 1ª classe, è stato collocato in aspettativa per infermità, dal 1° marzo u. s. e per la durata di un anno.

Ronci dott. Umberto, vice agente di 2ª classe delle imposte, è stato confermato in aspettativa per infermità dal 1° marzo stesso e per la durata di sei mesi.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale delle acque e foreste e dei servizi zootecnici.

Con R. decreto del 9 marzo 1911, registrato alla Corte dei conti il 22 stesso mese:

Il sottoispettore forestale di 2ª classe, Gigliotti Raffaele, è collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° marzo predetto.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 23 febbraio 1911:

Cunietti-Cunietti cav. Alberto, tenente colonnello fanteria, aggiunto al cognome il titolo come appresso:

Cunietti-Cunietti barone Alberto.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 29 dicembre 1910:

Mattioli Roberto, sottotenente cavalleria, collocato a riposo, per infermità dipendenti dal servizio, con decorrenza dal 10 luglio 1910.

Con R. decreto del 12 febbraio 1911:

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, ed inscritti a loro domanda, nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, arma di fanteria, con lo stesso grado ed anzianità:

Pallarini Mario, tenente — Pagliuzza Carlo, id. — Canuto Giuseppe, id. — Bottasso Carlo Francesco, id. — Maccarrone Francesco, id. — Sacerdoti Riccardo, sottotenente.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età ed inscritti con lo stesso grado ed anzianità, a loro domanda, nel ruolo degli ufficiali di riserva:

Palladino Alfonso, tenente — Lanza Arturo, id. — Cals di Pierlas Cesare id. — Lanza Erminio, (B) id. — Conte Ernesto, id. — Sacerdoti Giuseppe, sottotenente.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0/0, cioè: n. 149,233 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 15-14, al nome di Mori *Viscardo, Alessandro* ed *Egidio* fu Luigi, minori, sotto la tutela dell'avv. Mori Giovanni, domiciliati in San Daniele Ripa Po (Cremona) (libera), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Mori *Alberto-Viscardo, Alessandro-Rodolfo* ed *Egisto* fu Luigi, minori, ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 22 marzo 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3 0[0 cioè: n. 38,427 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 3 al nome di Mori *Viscardo, Alessandro* ed *Egidio* fu Luigi, minori, sotto la tutela del loro avo Mori Giovanni, domiciliati in San Daniele Ripa Po (Cremona), (libera), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Mori *Alberto-Viscardo, Alessandro-Rodolfo* ed *Egisto* fu Luigi, minori ecc., (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto

Roma, il 22 marzo 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite del consolidato 3.75 0[0: 1ª numero 116,753 di L. 63.75 col nome di *De Furia* Maria fu Gerolamo, minorenne, sotto l'amministrazione della madre *Franceschina* Albanese; 2ª numero 135,320 di L. 3.75 al nome di *De Furia* Marietta fu Girolamo, minore ecc. (il resto come sopra), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Di Furia* Maria o *Marietta* fu Girolamo, minorenne, sotto l'amministrazione della madre *Francescapaola* Albanese, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 22 marzo 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3 75 °/₀ cioè: n. 444,742 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,347,291 del soppresso consolidato 5 °/₀ di L. 15) per L. 11.25 e quella n. 515,500 di L. 48.75 al nome dei signori Andreotti Ofelia, Libertà e Liberto di *Giovanni*, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati a Pisa, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi ad Andreotti Ofelia, Libertà e Liberto di *Cesare*, minori, ecc., come sopra, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 23 marzo 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0/0, n. 447,727 di L. 225, già 5 0[0 n. 1,350,644 di L. 300, al nome di Streri *Giuseppe* fu Giuseppe domiciliato in Corneto Tarquinia (Roma), con vincolo ipotecario per la cauzione dovuta dal titolare quale direttore delle Saline dello Stato, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Streri *Claudio-Giuseppe* fu Giuseppe, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 marzo 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 434,018 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,331,849 del già consolidato 5 0[0), per L. 750, al nome di *Ravà Marta* di Maurizio, moglie di *Adolfo* Ravà, domiciliata in Roma, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico,

mentrechè doveva invece intestarsi a *Winter Martha* di Maurizio, moglie di Ravà *Adolfo-Marco* di *Vittore*, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 marzo 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0 cioè: n. 460,558 di L. 1991.25 (già 5 0[0, n. 1,364,832 di L. 2655), al nome di *Coopmans* Luigia, Alfonso e Carlo fu Alfonso, minori, sotto la tutela di Coopmans Edoardo, domiciliati a Como, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intetarsi a *Coopmans de Joldi* Luigia, Alfonso e Carlo, ecc... (come sopra), veri proprietari della rendite stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifia di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'11 marzo 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite del consolidato 3.75 0[0, n. 218,749 di L. 60 (già n. 976,366 del consolidato 5 0[0) e n. 218,750 di L. 33.5 (già n. 976,367 del consolidato 5 0[0), intestate a Bellino Cristina e *Margherita* fu Giovanni, minorenni, sotto la patria potestà della madre Cassietto Filomena, domiciliata in Traversella (Torino), la seconda con vincolo d'usufrutto, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi Bellino Cristina e *Secondina-Margherita* fu Giovanni, ecc., ecc, (come sopra), vere proprietarie delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 13 marzo 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il sig. Ennio Gandolfo fu Giuseppe, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 433 ordinale, n. 140 di protocollo e n. 3 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Porto Maurizio in data 8 febbraio 1906, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 10, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1905

A termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al predetto signor Gandolfo, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 23 marzo 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 3 aprile 1911, in L. 100.44.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 3 al giorno 9 aprile 1911, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 100.45.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

1° aprile 1911.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3 ³/₄ °/₀ *netto*	103,92 25	102,04 75	102,98 79
3 ¹/₂ °/₀ *netto*	103,81 25	102,06 25	102,93 25
3 °/₀ *lordo*	70,49 17-*ex*	69,29 17	70,48 51

CONCORSI

MINISTERO DELLA MARINA

IL MINISTRO

Visto il decreto Ministeriale in data 4 marzo 1911 col quale è stato bandito un concorso per esami a due posti di capo tecnico di 3ª classe, categoria congegnatori, specialità elettricisti delle Direzioni d'artiglieria ed armamenti della R. marina;

Considerata la convenienza di ammettere a detto concorso, oltre ai sottufficiali del corpo R. equipaggio della categoria macchinisti anche quelli della categoria torpedinieri, specialità elettricisti;

Decreta:

Al concorso per due posti di capo tecnico di 3ª classe, categoria congegnatori, specialità elettricisti delle Direzioni d'artiglieria ed armamenti della R. marina, bandito con decreto del 4 corrente mese, potranno prendere parte anche i sottufficiali del corpo R. equipaggio della categoria torpedinieri, specialità elettricisti.

Roma, 25 marzo 1911.

Il ministro
LEONARDI-CATTOLICA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Intorno alla situazione della crisi del Gabinetto italiano, telegrafano da Vienna:

Il *Fremdenblatt*, commentando la situazione del nuovo Gabinetto italiano, dice che la personalità dell'on. Giolitti e quella degli altri ministri, assicurano a questo Gabinetto una forte autorità.

Il fatto che dal Gabinetto Luzzatti sono passati nel Ministero Giolitti i ministri degli esteri, della guerra e della marina, è garanzia di continuità nella politica del Gabinetto.

Si sa all'estero, e specialmente negli Imperi alleati dell'Italia, che anche se fosse avvenuto un mutamento nelle persone, esso non avrebbe influito sulla politica estera dell'Italia; ma il fatto che tale politica continua ad essere affidata alle esperte mani del marchese di San Giuliano deve essere salutato con particolare soddisfazione.

***

I resoconti telegrafati da Madrid sulla discussione apertasi alle Cortes spagnole, intorno alla revisione del processo Ferrer, facevano conoscere il carattere piuttosto violento, preso dal dibattito, ma non si sarebbe creduto che potesse portare alle dimissioni del Gabinetto Canalejas.

Il Governo non aveva trovato opposizione che da parte dei repubblicani e dei carlisti, ma al principio della discussione i conservatori, che gli avevano dimostrato una certa simpatia, modificarono la loro attitudine, vedendo che esso non prendeva apertamente parte per loro. Infatti il presidente del Consiglio non si dichiarò solidale con le misure prese dal Gabinetto Maura a proposito delle insurrezioni di Barcellona. Da altra parte un certo malcontento cominciò a manifestarsi nell'elemento militare. In tali condizioni la situazione del Ministero diventava molto delicata.

I ministri però, riunitisi a consiglio, deliberarono le dimissioni che Canalejas presentò al Re.

Ma la crisi del Gabinetto spagnuolo sarà ben tosto risolta, imperocchè Re Alfonso col generale consenso incaricò nuovamente Canalejas di formare il Gabinetto, il quale pertanto non subirà che lievi modificazioni.

***

I telegrammi numerosi che giungono dai centri dell'insurrezione albanese riferiscono intorno ai conflitti di questi due ultimi giorni, dimostrando però che la situazione è tuttora gravissima.

Ecco i telegrammi da Cettigne in data del 2:

*** Secondo notizie pervenute dalla frontiera, nel pomeriggio di ieri è avvenuto un cannoneggiamento ed una viva fucileria fra gli insorti e le truppe provenienti da Scutari in aiuto della guarnigione di Tuzi.

Il combattimento principale è avvenuto fra Detchich e Planinitza ove gli insorti avevano preso posizione.

Sembra che gli insorti siano stati respinti e che una parte delle truppe imperiali provenienti da Scutari abbia potuto giungere a Tuzi.

Gli insorti e le truppe turche hanno subìto gravi perdite, delle quali però non si conosce il numero.

*** Tutta la notte scorsa è avvenuto uno scambio di fucilate alla frontiera fra gli insorti e la guarnigione del fortino di Chipeanik che non venne però seriamente attaccata perchè gran parte degli assalianti si diressero verso Castrati per opporsi con altri malissori all'avanzata delle truppe provenienti da Scutari.

Quasi tutta la popolazione di Touzi ha passato la frontiera rifugiandosi a Pogoridza e nei dintorni.

I bascibuzuc di Touzi, che il Kaimacan di Touzi, non aveva voluto far entrare nel fortino si sono rifugiati nel Montenegro, dove sono stati subito disarmati.

Provenienti dall'Albania, giungeranno stanotte nel Montenegro 200 abitanti di Castrati senza armi che verranno inviati nell'interno.

Si ignora se le truppe volontarie di Scutari abbiano preso contatto con gli insorti.

I telegrammi da Costantinopoli, di pari data, recano:

*** Il valì di Scutari annunzia che nel combattimento che ha avuto luogo ieri con i ribelli le truppe truppe turche hanno avuto tre uomini uccisi e tre feriti e i ribelli hanno subìto grandi perdite.

*** Secondo un comunicato della Porta le autorità dei vilayet di Scutari e di Kossowo hanno ricevuto ordine di accogliere amichevolmente l'Issa Bolgetinac e di facilitare il ritorno nei propri villaggi agli albanesi provenienti dal Montenegro.

Sono state prese energiche misure per impedire che i disordini si estendano al vilayet di Kossowo.

*** Le truppe turche che operano contro i ribelli nell'Albania hanno occupato ieri il monte Malihotit infliggendo ai ribelli gravi perdite.

Un'altra colonna di truppe ha occupato Vouksalekai al suddi Touzi.

Si attende da un momento all'altro che le truppe entrino a Tozi.

***

La situazione marocchina si è nuovamente aggravata a segno da rendere poco sicura la permanenza del Sultano a Fez. L'*Echo de Paris* pubblica in merito:

Le notizie pervenute da Fez preoccupano i funzionari del Mahzen, i quali fanno i nome di Mulai Ismail, che sarebbe per essere proclamato Sultano a Mequinez. Fez è assediata da numerose tribù berbere dal mattino del 27 marzo. Sembra certo che il soggiorno del Sultano nella capitale sia divenuto difficilissimo in seguito alla sconfitta subìta dalle sue truppe il 26 del mese scorso. Nella mattina del giorno successivo bande di ribelli si erano avanzate fino a Fez. Le porte della capitale erano chiuse ed i cannoni dei forti sparavano. S'ignora se le truppe siano state respinte. In ogni caso però la situazione è grave.

Da Londra sullo stesso argomento telegrafano:

I giornali hanno da Tangeri che la situazione a Fez sembra grave a causa della sconfitta subita dalle truppe sceriffiane il 26 marzo.

Le tribù si sono riunite contro il Sultano e si teme che nel caso nel quale queste attaccassero Fez la difesa della città sarebbe difficile per la mancanza di truppe, di denaro e di viveri.

Circolano a Tangeri le voci più allarmanti, ma ne manca per qualsiasi cconferma ufficiale.

Finalmente il seguente telegramma da Tangeri conferma viepiù la gravità della situazione.

Si ha da Fez in data 28 marzo: La giornata è trascorsa in calma completa. I soldati della Mahalla che erano stati fatti prigionieri dai Beni M'Tir sono stati liberati e hanno fatto ritorno in città disarmati e spogliati. Si segnalano sotto riserva le voci che Beni M'Tir in grande numero si sarebbero diretti su Mequinez che vi sarebbero entrati proclamando Mulai Ismail.

Il Congresso artistico internazionale

Con l'intervento delle LL. MM. il Re e la Regina venne inaugurato, ieri, nell'aula dei Congressi a Castel Sant'Angelo, il Congresso artistico internazionale.

All'ingresso del padiglione trovavansi a ricevere i Sovrani, giunti in automobile alle 11, accompagnati dal generale Brusati, il comm. Apolloni, presidente del Comitato organizzatore del Congresso, S. E. il ministro della pubblica istruzione on. Credaro, S E. Pavia, il comm. Corrado Ricci, il prof. Carolus Durand, dell'Accademia di Francia, un numeroso stuolo di artisti, archeologi, scrittori d'arte italiani e stranieri ed un eletto pubblico di invitati.

Non appena le LL. MM. il Re e la Regina ebbero preso posto, il presidente del Congresso comm. Adolfo Apolloni, presidente dell'Associazione internazionale artistica di Roma, pronunziò un applaudito discorso di circostanza, terminando col mandare un caldo saluto a Torino e a Firenze, ai rappresentanti e delegati delle nazioni ed Accademie straniere e a tutt i congressisti e porgendo ai Sovrani un omaggio fervido e devoto.

Parlarono poi il conte di San Martino a nome del Comitato delle feste commemorative, salutando i lavori del Congresso, che lascerà traccie utili all'arte, e dal lavoro compiuto in comune, dai risultati insieme ottenuti in Roma celebrante la festa del risorgimento italico uscirà ancora un affetto già cementato da secoli di reciprocanza. Il sindaco Nathan, salutando a nome di Roma i convenuti al Congresso; il comm. Corrado Ricci, direttore generale delle antichità e Belle arti; e in ultimo Carolus Duran, direttore dell'Accademia di Francia, a nome del suo Governo e delle rappresentanze artistiche del suo paese, salutò i sovrani, dichiarandosi felice e superbo di poter prender parte alla presente manifestazione artistica in occasione delle feste giubilari.

Poscia il comm. Apolloni, a nome di S. M. il Re, dichiarò aperto il Congresso.

Le bella e imponente cerimonia si chiuse con l'offerta di un mazzo di rose con nastro a S. M. la Regina a nome dei congressisti, e l'offerta a S. M. il Re di due medaglie d'oro commemorative del Congresso.

Oggi il Congresso ha iniziato, alle ore 10, i suoi lavori.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re ha inaugurato ieri, nel pomeriggio, il padiglione della Germania all'Esposizione internazionale d'arte a Vigna Cartoni.

Erano a ricevere il Sovrano, accompagnato dal generale Brusati, il commissario generale d'onore principe von Bülow e principessa, l'ambasciatore von Jagow, il commissario generale Arthur Kampf, il principe di Stolberg, il conte di San Martino, il ministro degli esteri marchese di San Giuliano, nobile Mattioli, il console Scnitzler, il comm. Kehr dell'Istituto prussiano, il prefetto Annaratone senatore, l'assessore prof. Tonelli e un pubblico elegantissimo. Nel salone centrale S. E. il principe di Bülow rivolse a S. M. il Re il seguente discorso:

Come presidente onorario del Comitato tedesco per l'Esposizione internazionale d'arte a Roma, ho l'onore di salutare Vostra Maestà sulla soglia dell'Esposizione tedesca.

L'Impero tedesco, partecipando alla festa giubilare del Regno d'Italia, suo amico ed alleato, afferma la comunanza degli interessi e dei ricordi che uniscono i due paesi. Per giungere all'unità, l'Italia e la Germania dovettero percorrere una lunga via di sacrifici, di lotte, di paziente tenacia e di eroici sforzi. L'Italia e la Germania hanno realizzato i loro ideali, poichè erano guidate da Dinastie che personificavano in loro stesse i bisogni e i desideri nazionali e che poterono così, sorrette dal genio di grandi uomini di Stato e sostenute dalla devozione e dal patriottismo di tutti, attuare le antiche speranze.

Oggi l'Italia, consacrandosi sinceramente al lavoro della pace, contribuisce, insieme con la Germania, in modo eminente, al progresso della civiltà e al buon accordo tra i popoli.

Prima di aver veduto il suo risorgimento politico l'Italia era divenuta, nel secolo della sua rinascenza, la culla delle arti belle. Di fronte alle creazioni incomparabili del passato della città eterna, si è voluto riunire qui, cinquant'anni dopo la costituzione del Regno d'Italia, ciò che ai nostri giorni l'arte dei vari paesi ha prodotto di eccellente.

Vostra Maestà voglia ricevere il nostro ringraziamento per la sua visita, che per tutti coloro che hanno cooperato alla realizzazione della sezione tedesca è un onore ed una gioia.

S. M. il Re visitò poscia, ammirando i lavori esposti, le varie e ben ordinate sale, accompagnato dal principe di Bülow.

Compiuta la visita, S. M. il Re espresse le più vive congratulazioni a S. A. il principe di Bülow, al commissario generale sig. Kampf e, salutati tutti i presenti, fece direttamente ritorno al Quirinale.

Le LL. MM. il Re e la Regina hanno offerto, l'altro ieri, un pranzo in onore degli incaricati speciali degli Stati esteri, venuti a Roma in occasione delle feste cinquantenarie, cioè quelli del Brasile, della Svizzera e della Rumania.

Al pranzo assistettero S. E. il ministro degli esteri, marchese di San Giuliano e le alte cariche di Corte.

La tavola era così disposta:

A destra di S. M. il Re: signora Regis de Oliveira, marchese di San Giuliano, duchessa Sforza-Cesarini, signor Marinelli, conte di Brambilla, maggiore Camicia.

A sinistra: signora Pioda, signor Creccano, duchessa di Terranova, conte Gianotti, signor Roccas, don Ludovico Lante della Rovere.

A destra di S. M. la Regina: S. E. Regis de Oliveira, signora Creccano, generale Brusati, capitano Neguzzi, marchese Calabrini, marchese Borea d'Olmo, tenente dei corazzieri.

A sinistra: contessa della Trinità, nobile Mattioli, signor Rodriguez Alves, contrammiraglio Thaon de Revel, conte della Trinità, capitano di guardia.

S. M. il Re ha ricevuto, ieri, in privata udienza, il prof. cav. uff. Cesare Augusto Levi, di Venezia, che gli presentò un suo lavoro storico in corso di stampa: « Il Regno marittimo dei veneziani » tratto da un manoscritto inedito della biblioteca comunale di Treviso, constatato dal Levi come scritto da fra Paolo Sarpi e da Domenico Molino.

Il Sovrano si congratulò con lo studioso professore e con interessamento gli chiese notizie su questioni letterarie, storiche, ecc., riguardanti la gloriosa esistenza della Repubblica veneta.

Le LL. AA. II. i principi ereditari di Germania giungeranno a Brindisi la mattina del 4 aprile a bordo dello yacht imperiale *Hohenzollern* e proseguiranno in ferrovia per Roma, dove giungeranno il 5 aprile all'una del pomeriggio.

I principi saranno accompagnati dall'aiutante di campo dell'Imperatore Guglielmo, von Chelius.

Cortesie internazionali. — Il corpo legislativo dello Stato di New-York ha diretto all'on. presidente del Consiglio un telegramma di augurio per il cinquantenario della proclamazione del Regno d'Italia, al quale l'on. Giolitti rispose nei seguenti termini:

« Daniel dott. Fristie, speaker del corpo legislativo dello Stato di New-York.

Gratissimi alla Nazione italiana giungono gli augurî del popolo dello Stato di New-York che ella, per deliberazione del corpo legislativo, compiacesi esprimere in occasione cinquantesimo anniversario proclamazione Regno d'Italia. Ringrazio vivamente anche a nome del Governo che ho l'onore di presiedere.

Presidente del Consiglio dei ministri: *Giolitti* ».

*** I giornali viennesi riproducono la seguente lettera del vice-presidente della Camera dei deputati, Steinwender, al vice presidente della Camera dei deputati italiana, marchese Cappelli:

« Lo scioglimento della Camera e i preparativi per le nuove elezioni ci impediscono di venire a Roma, sulla quale ora si concentrano l'attenzione e la simpatia del mondo intero. Spero però che in autunno ci si presenterà un'occasione per partecipare alla festa nazionale italiana. Intanto vi prego di essere convinto che tutti i tedeschi dell'Austria, fedeli alla loro nazionalità, alla libertà ed al progresso della civiltà, sono uniti con noi nel voto che l'Italia possa progredire verso un felice e glorioso avvenire ».

*** L'Unione delle Camere di commercio italiane ha invitato le Camere di commercio dell'Austria e dell'Ungheria a visitare le Esposizioni che celebrano il cinquantenario del risorgimento politico.

Per le feste cinquantenarie. — Il Consiglio di presidenza della Camera dei deputati ha costituito un Comitato speciale per ricevere i gruppi di parlamentari esteri, che verranno a Roma in occasione delle feste cinquantenarie.

Il Comitato è stato costituito sotto la presidenza dell'on. marchese Raffaele Cappelli, vicepresidente della Camera, ed è composto degli onorevoli F. de Novellis, segretario della presidenza, nob. L. Podestà, questore, conte Carlo di Frasso Dentice, principe Leone Caetani, nob. Romeo Gallenga, Alfredo Baccelli, marchese Luigi Borsarelli di Rifreddo, Attilio Brunialti, barone Enrico de Marinis, Maggiorino Ferraris, marchese Carlo Compans di Brichanteau, marchese Alfonso Lucifero, Giuseppe Sanarelli, Claudio Treves, Pio Viazzi.

La consegna della bandiera della guardia nazionale di Torino. — Nel pomeriggio di ieri ebbe luogo in Campidoglio la solenne consegna della bandiera che nel 1873 la guardia nazionale di Torino regalò alla sua consorella di Roma e che era depositata fin dal 1878 nella sede del Comizio centrale dei veterani 1848-1870.

Un imponente corteo di Associazioni militari e civili, con a capo il Comizio dei veterani, accompagnò la bandiera dal Pantheon al Campidoglio riscuotendo lungo il percorso applausi dalla popolazione numerosissima che era per le vie. Il corteo era preceduto dal concerto del ricreatorio Umberto I.

Giunto al Campidoglio il Comizio dei veterani venne ricevuto dal sindaco comm. Nathan, dai membri della Giunta, da consiglieri comunali e da generali ed ufficiali superiori dell'esercito, rappresentanti di S. E. il ministro della guerra ed altre alte cariche militari.

Alle spalle del sindaco avevano preso posto alcuni graduati dei vigili in alta uniforme, i quali sostenevano le bandiere delle quattro legioni della guardia nazionale di Roma.

Non appena il corteo giunse nella sala del Consiglio, si fece nella sala gran silenzio, ed il vice presidente del Comizio, ff. da presidente, Nicola Lazzaro, consegnò al sindaco la bandiera, pronunciando un breve, ma vibrante e patriottico discorso, che fu coronato da lunghi applausi.

Rispose il sindaco dichiarandosi riconoscente e lieto del dono, che da non più degne mani - disse - poteva esser ricevuto.

« Voi infatti - concluse Ernesto Nathan - lo agitaste nei momenti di pericolo, nei momenti di lotta: voi lo riponete nella più matura età quando, cessata la lotta, potete gioire nel vedere quanta parte dell'opera intrapresa era stata compiuta.

Veterani entrambi, voi e quello stendardo, Roma vi accoglie entrambi e vi consegna alla storia quali benemeriti della patria ».

Le parole del sindaco furono vivamente applaudite.

Il sindaco consegnò quindi il cimelio al brigadiere dei vigili Testa che, accompagnato da altri sei vigili in alta uniforme, portò la bandiera nella sala dei cimelî garibaldini.

L'Esposizione di educazione fisica. — Presieduta dall'on. Sanarelli si è riunita, in Roma, presso l'Istituto nazionale per l'incremento dell'educazione fisica, la Commissione incaricata di organizzare la parte dell'educazione fisica nella Mostra d'igiene sociale.

I componenti la Commissione, dopo elaborata discussione, approvarono il programma, che essendo improntato a moderni criteri dà sicuro affidamento della buona riuscita dell'Esposizione stessa.

Il programma redatto in più lingue, verrà quanto prima pubblicato e inviato agli enti, alle Società e alle istituzioni delle principali città estere e nazionali.

All'Esposizione di belle arti. — Il commissariato generale dell'Esposizione ha invitato ieri i rappresentanti della stampa, le autorità e numerosi artisti, a visitare il padiglione dell'Austria.

L'elegante ed artistico fabbricato sorge alla sinistra della grande scalea che conduce da villa Umberto all'Esposizione di belle arti. ed è opera dell'architetto Hoffmann, dell'Accademia di Vienna, che da molti anni risiede a Roma.

L'impressione delle bene ordinate sale, dei pregevoli lavori esposti, fu ottima.

Conferenza patriottica. — Ieri mattina, nella sala del cinematografo Moderno all'Esedra di Termini, il consigliere segretario del Comizio centrale romano dei veterani del 1848-1870, cavalier Carlo Alberto Monti, parlò sul tema: « La bandiera italiana ».

Il conferenziere parlò a lungo sul significato dei tre colori, delle vicende del nostro vessillo nelle campagne per l'indipendenza, dagli albori di nostra redenzione sino al 1890.

Il signor Monti fu lungamente applaudito dal numeroso ed intelligente pubblico, recatosi ad ascoltarlo, fra cui notavansi il commendator Popovich, console generale del Montenegro, i vice presidenti del Comizio Lazzaro e Spechel, i generali Ballatore e Rapi, i commendatori Venzo, Careggi e moltissimi veterani, non che parecchie distinte signore.

La Mostra del ritratto. — Dall'11 decorso marzo è aperta in Firenze l'interessante Mostra. Nelle due decadi trascorse l'affollamento dei visitatori si è mantenuto nelle cifre elevatissime dei primi giorni, spesso superandole. Dai calcoli fatti alla chiusa di questo primo mese, che in realtà per la Mostra è appena di venti giorni, risultano queste cifre:

1° ingressi a pagamento comuni n. 9274;

2° tessere regionali e nazionali 4959, alle quali aggiungendo i libretti di abbonamento e le tessere speciali, si arriva ad una cifra totale che supera i sedicimila visitatori, in poco più di due settimane.

Nuova linea ferroviaria. — Ieri è stata inaugurata la nuova ferrovia Padova-Piazzola coll'intervento delle autorità e del comm. Vietri rappresentante il ministro dei lavori pubblici.

Dopo i discorsi del presidente della società costruttrice, Fiorazzo, dell'on. Ottavi e del comm. Vietri vi è stato un banchetto nella villa dell'on. deputato Camerini.

Allo spumante pronunziarono applauditi brindisi gli onorevoli deputati Camerini e Alessio.

Il treno inaugurale ritornò a Padova colle autorità e coi numerosi invitati alle ore 18.

Elezione politica. — *Collegio di Susa.* — Votazione di ballottaggio — Risultato definitivo: Votanti 4920 — Bouvier ebbe voti 2543 e Viglongo ne ha avuti 2271 — Voti dispersi 106.

Festa italiana all'estero. — Un telegramma da Parigi informa che, a causa dei lavori che si stanno eseguendo all'Ambasciata italiana S. E. l'ambasciatore on. Tittoni ha stabilito che la festa in occasione del giubileo nazionale italiano abbia luogo il 4 del prossimo giugno.

Nelle riviste. — L'elegante pubblicazione mensile *La cronaca d'oro*, diretta da Galileo Massei, a Milano, si presenta al mondo numeroso ed elegante dei suoi lettori, col numero per il corrente aprile, portando l'ultima parola in merito ad una aberrazione della moda, la *jupe-culotte*, detta da un plebiscito di ben 700 signore.

Le qualità che fanno tanto ammirata la bella rivista milanese sono in questo nuovo numero sempre più perfezionate. Il testo variato e accuratissimo, non privo di meriti letterari, la parte illustrativa veramente splendida che riproduce ritratti, gruppi fotografici, ecc., formano un insieme per il quale vivamente complimentiamo la direzione della rivista.

Marina militare. — Una divisione navale composta delle RR. navi *Pisa*, *San Giorgio* e *Amalfi*, al comando del contrammiraglio Garelli è giunta a Brindisi.

Marina mercantile. — Il *Virginia*, del Lloyd italiano, ha transitato da Capo Sagres per Genova. — Il *Bologna*, della Società Italia, è giunto a New York. — Il *Mendoza*, del Lloyd italiano è giunto a Montevideo. — L'*America*, della Veloce, è giunto a New York. — Il *Città di Torino*, della Veloce, è partito da Colon per Genova. — Il *Toscana*, della Società Italia, ha proseguito da Dakar per Genova. — Il *Serbia* della Società nazionale, è partito da Venezia per gli scali della Grecia.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LISBONA, 1. — In una riunione di giornalisti il ministro degli affari esteri, Bernardino Machado, ha dichiarato che le elezioni avranno luogo forse in maggio. Il Governo studia la questione del voto alle donne.

PIETROBURGO, 1. — La Commissione di difesa nazionale ha approvato i crediti chiesti per la costruzione di quattro corazzate per la flotta del Baltico, ed ha approvato il contingente delle reclute per il 1911.

MADRID, 1. — *Camera dei deputati.* — Il segretario dà lettura di una comunicazione del Governo, colla quale si annunciano le dimissioni del Gabinetto.

Il presidente toglie la seduta fra le proteste dei repubblicani che in piedi acclamano la Repubblica mentre da tutti i banchi dei deputati monarchici partono grida di Viva il Re! Viva l'esercito;

COSTANTINOPOLI, 1. — *Camera dei deputati.* — Rispondendo ad un' interpellanza circa l'attitudine del Montenegro durante l'attuale insurrezione dei Malissori, il ministro degli esteri dichiara che, di fronte alle assicurazioni del Montenegro, e finchè non esistano prove in contrario, la Porta non può sospettare del Montenegro.

BERNA, 1. — Le feste per il compimento della galleria del Loetscheerg sono state celebrate stamane a Kandersteg e a Goppenstein, alle due entrate della galleria.

I villaggi erano imbandierati coi colori svizzeri, italiani e francesi.

Sono state celebrate messe in suffragio delle vittime dei lavori.

Ha avuto luogo un corteo, al quale hanno preso parte gli ingegneri e gli operai.

L'impresa ha offerto a Goppenstein un pranzo ufficiale a tutti quelli che hanno collaborato ai lavori. Il vice console italiano a Briga ha pronunziato un discorso all'entrata del tunnel.

PIETROBURGO, 1. — *Duma.* — Si approvano senza discussione il progetto relativo alla costruzione della parte orientale della ferrovia dell'Amur ed il credito di 4,500,000 rubli per l'esercizio corrente, destinato a tale costruzione.

BERLINO, 1. — *Reichstag.* — Si è chiusa oggi la discussione in seconda lettura del bilancio.

ROMA, 2. — La Legazione del Portogallo smentisce nel modo più categorico tutte le notizie dei giornali esteri tendenti a far credere che il Governo della Repubblica abbia confiscato ai loro legittimi proprietari tutti i beni delle congregazioni religiose disciolte.

Al contrario, precisamente allo scopo che la consegna di tali beni venga fatta a coloro che ne hanno veramente il diritto, il Governo li ha scrupolosamente inventariati e li tiene sotto la sua custodia, finchè il potere giudiziario non abbia compiuto l'esame e la verifica dei diritti verso di essi.

PARIGI, 2. — Oggi hanno avuto luogo i funerali dell'aviatore italiano Cei, con l'intervento delle principali notabilità sportive ed industriali, di Quinton, presidente della Lega aerea francese, dell'Aero-Club, di molti aviatori, del costruttore Anzani, di moltissimi italiani, tra cui l'addetto militare all'Ambasciata d'Italia, Zacconi, e di numerose signore.

Bellissime corone furono deposte in un apposito carro, che precedeva il feretro.

Ai funerali assistevano il padre e lo zio del defunto. Il corteo, partito dall'ospedale Beaujon, si è diretto lentamente verso la stazione di Lione, tra due fitte ali di popolo che si scopriva reverente al passaggio della salma.

Alla stazione il comandante Roche ha pronunziato un discorso salutando la salma a nome della scuola superiore aeronautica. Quindi Cognet ha pronunciato commosse parole a nome della *Revue Aèrienne*.

PIETROBURGO, 2. — Il ministro delle vie e delle comunicazioni ha deciso di procedere ad uno studio preventivo per l'elaborazione di un progetto di congiungimento del bacino del Volga con quello dell'Obi, mediante un canale a chiuse.

I lavori devono essere terminati entro l'anno corrente.

LONDRA, 3. — La Regina Alessandra partirà mercoledì mattina per Genova ed Atene.

TANGERI, 3. — Come si prevedeva, la sconfitta subita dalla mahalla il 26 marzo è stata sfruttata dai Beni M'Tir come un successo che dovrebbe segnare la fine del regno di Mulay Afid. I ribelli hanno inviato lettere alle tribù dei dintorni sino al Gharb, invitandole ad unirsi a loro per assediare Fez.

Secondo una voce che corre a Tangeri, un rekkas ha portato la notizia dell'entrata dei berberi a Fez, ove avrebbero proclamato Mulai Ismail.

È impossibile controllare l'esattezza di tale voce che circola e che bisogna accogliere con ogni riserva.

Una grande agitazione regna nella regione del Gharb, dove El Glaoui continua a far subire alle tribù le stesse esazioni che condussero al sollevamento dei Gherarda.

NOTIZIE VARIE

La situazione agricola in Turchia. — Si scrive da Costantinopoli:

Le notizie giunte dall'interno, sulla situazione agricola, non sono soddisfacenti. L'anno scorso il raccolto non fu buono e si teme che questo anno il risultato non sarà migliore.

Le seminagioni sono state fatte in cattive condizioni. L'epizoozia che ha fatto strage fra il bestiame ha reso più difficile il lavoro dei campi.

L'inverno estremamente rigido, il vento e il freddo, hanno compromesso enormemente i prodotti del suolo. Si nota un'invasione di rosicchianti che causano dei danni irreparabili. Tutti i campi ne sono pieni.

Il Governo ha preso alcune misure per combattere questa calamità, ma finora le disposizioni prese dalle autorità non hanno sortito alcun risultato.

Il commercio del tabacco in Turchia. — Si ha da Salonicco:

A Drama, il grande centro dei tabacchi, i coltivatori hanno fatto quest'anno affari d'oro. Essi hanno venduto il loro raccolto a prezzi grandemente rimuneratori. Da molti e molti anni non si vedeva tanto danaro anche nelle più infime case dei più remoti villaggi. Anche la città di Cavalla così importante per il suo commercio del tabacco, si sviluppa sempre più. I magazzini per la manipolazione dei tabacchi sono enormi e dicono la ricchezza del paese. La classe lavoratrice, molto numerosa, ritrae rimunerazioni molto generose.

La produzione aurifera australiana nel 1910. — La produzione aurifera dell'Australia ascese nel 1910 a 7,533,843 once per un valore di 32,001,735 lire sterline, contro 7,280,540 once per 30,925,788 sterline nel 1909. In confronto all'anno scorso, la produzione è aumentata quindi di 253,303 once rispettivamente 1,075,917 lire sterline.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

2 aprile 1911.

L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	755.91.
Termometro centigrado al nord	17.2.
Tensione del vapore, in mm.	8.88.
Umidità relativa a mezzodì	61.
Vento a mezzodì	SW.
Velocità in km.	7.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 18.6. minimo 10.6.
Pioggia, in mm.	gocce.

2 aprile 1911.

In Europa: pressione massima 732 sull'Islanda, minima 745 sulla Lapponia.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque disceso, fino a 4 mm. sulle Marche, Umbria e Sicilia; temperatura prevalentemente aumentata; qualche pioggerella in Toscana, Lazio ed Abruzzo.

Barometro: minimo a 760 sulla Sardegna, livellato altrove tra 761 e 762.

Probabilità: venti deboli vari; cielo prevalentemente nuvoloso con pioggie sparse.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 2 aprile 1911.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore Massima	Minima
Porto Maurizio	piovoso	legg. mosso	14 6	12 8
Genova	coperto	calmo	16 6	11 6
Spezia	coperto	calmo	17 3	10 5
Cuneo	coperto	—	14 1	7 8
Torino	1/2 coperto	—	14 4	9 0
Alessandria	3/4 coperto	—	19 5	8 1
Novara	coperto	—	18 0	8 2
Domodossola	3/4 coperto	—	17 8	7 0
Pavia	coperto	—	20 0	6 3
Milano	coperto	—	18 7	9 1
Como	coperto	—	16 4	9 0
Sondrio	1/4 coperto	—	17 2	8 9
Bergamo	coperto	—	15 5	9 0
Brescia	3/4 coperto	—	17 5	8 6
Cremona	—	—	—	—
Mantova	nebbioso	—	16 0	7 0
Verona	nebbioso		16 4	9 8
Belluno	coperto	—	15 9	6 8
Udine	3/4 coperto	—	14 4	8 2
Treviso	coperto	—	15 0	10 0
Venezia	1/2 coperto	calmo	12 4	9 8
Padova	nebbioso	—	14 2	9 8
Rovigo	coperto	—	18 9	7 3
Piacenza	nebbioso	—	16 8	9 1
Parma	nebbioso	—	17 1	8 6
Reggio Emilia	coperto	—	17 3	9 9
Modena	nebbioso	—	17 1	9 4
Ferrara	nebbioso	—	17 1	7 2
Bologna	piovoso	—	16 0	8 7
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	nebbioso	—	15 4	9 0
Pesaro	coperto	calmo	16 5	8 6
Ancona	coperto	calmo	17 0	13 0
Urbino	coperto	—	14 6	9 2
Macerata	coperto	—	16 5	9 9
Ascoli Piceno	sereno	—	17 2	5 0
Perugia	coperto	—	15 0	8 4
Camerino	coperto	—	14 0	8 0
Lucca	coperto	—	17 8	9 9
Pisa	piovoso	—	18 2	8 4
Livorno	coperto	calmo	16 8	10 3
Firenze	piovoso	—	18 2	9 6
Arezzo	coperto	—	17 0	9 4
Siena	coperto	—	15 4	9 3
Grosseto	coperto	—	17 0	11 2
Roma	piovoso	—	18 4	10 6
Teramo	coperto	—	13 3	9 2
Chieti	coperto	—	16 4	8 0
Aquila	coperto	—	16 6	6 8
Agnone	coperto	—	17 0	6 8
Foggia	nebbioso	—	20 7	5 1
Bari	nebbioso	calmo	15 0	8 0
Lecce	nebbioso	—	19 8	8 9
Caserta	coperto	—	16 4	9 9
Napoli	coperto	calmo	16 9	11 5
Benevento	coperto	—	18 6	6 8
Avellino	coperto	—	16 0	7 6
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	coperto	—	18 0	8 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	sereno	—	14 7	6 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	—	—	—	—
Palermo	coperto	calmo	20 6	9 5
Porto Empedocle	coperto	calmo	17 5	13 0
Caltanissetta	coperto	—	17 5	9 3
Messina	3/4 coperto	calmo	20 8	13 1
Catania	coperto	calmo	22 0	12 5
Siracusa	coperto	calmo	21 6	10 9
Cagliari	coperto	calmo	19 0	11 0
Sassari	coperto	—	15 4	10 2

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile.*